La piÃ¹ bella Costituzione del mondo Ã¨ tragicamente obsoleta?

Descrizione

DIALOGANDO CON IL TONTO (6)

di **Giulio Toffoli**

Il cielo Ã¨ grigio e non promette nulla di buono ma Ã¨ sabato e nelle cittadine di provincia il sabato Ã¨ spesso giorno di mercato. Unâ??occasione che non ci si puÃ² far scappare. Eâ?? quasi un imperativo morale andare in centro e vedere cosa viene messo in vendita sulle bancarelle, sempre che il mio spirito di consumatore non venga messo in discussione da un qualche incontro, di quelli di prammatica che si verificano regolarmente in una delle tre piazze principali della cittÃ .
Ho appena comprato un poco di frutta e sono alle prese con le cianfrusaglie a 1 euro, una vera e propria delizia per il consumista compulsivo, che vedo accanto a me profilarsi lâ??ombra del Tonto.
Non gli chiedo neanche quali siano i motivi che lo spingono a girellare fra le bancarelle perchÃ© mi precede con un: â??Cercavo proprio te â?¦â?•

â??Suvvia â?? gli rispondo â?? qual buon vento. Non mi dirai che sei uscito di casa senza il portafoglio â?¦â?•
â??Ma â?¦, ora che me lo fai notare â?? afferma sornione â?? in effetti sono a corto di carta moneta, ma il motivo non Ã¨ cosÃ¬ venale. â?? infatti tira fuori di tasca un foglietto rosa-salmonato che identifico come la tessera elettorale, e aggiunge â?? Lâ??ho trovata fra le vecchie carte e mi ha fatto pensare alle passate e alle prossime elezioni â?¦â?•
Ci allontaniamo dalla ressa, un mare di donne vestite con abiti di tutti i colori che son lÃ¬ che assaltano letteralmente le scatole con la merce messe su tavolini piÃ¹ o meno traballanti come un vero suk, e ci avviamo verso il bar Impero, un nome che Ã¨ tutta una garanzia.

Chiediamo il solito succo di frutta e poi il Tonto inizia a dirmi:
â??Sai, ho guardato questa tessera e ho provato una brutta sensazione. Il primo timbro Ã¨ del maggio 2001 e lâ??ultimo quello del referendum sulle trivelle di qualche mese fa. Insomma quindici anni di vita. Quale il risultato? Non ricordo quasi nulla, tutto mi sembra passato come lâ??acqua nel fiume, uno scorrere infinito e senza senso. La cosa piÃ¹ sgradevole Ã¨ che quelle date non hanno segnato nulla di veramente significativo nella vita di questo paese. Avrei ben potuto andare al mare. Niente Ã¨ mutato nella morta gora della politica se non la sensazione di essere vittima di un impercettibile ma continuo processo che puÃ² essere a suo modo paragonato alla deriva dei continenti. Ci siamo allontanati sempre di piÃ¹ dal continente cittadinanza per finire nel continente consumatore attraverso un processo di crescente reificazione e perdita dellâ??identitÃ sociale. Questo referendum costituzionale sembra costituire una specie di sanzione ultima. Lo vivo, con il suo voto ultimativo, nella forma di un sÃ¬ o un no su quasi un terzo degli articoli della Costituzione del 1948, come un tornante, una svolta nella vita di questo paese. Certo ci sarÃ chi mi risponderÃ , forse non a torto, che non cambierÃ nulla. Come per la Costituzione ancora in vigore gran parte della sua lettera Ã¨ rimasta inapplicata per decenni, cosÃ¬, se passerÃ , la nuova versione diventerÃ terreno per una infinita diatriba che segnerÃ i prossimi anni. Tu che ne pensi?â?•

â??Certo quello che fai non Ã¨ una bel consuntivo per un periodo piuttosto importante della nostra vita. Dâ??altronde non sei lâ??unico ad avere la sensazione che qualche cosa ci sia stato, come dire, rubato.
Mi dici, quindici anni perduti? Forse no, bisogna essere piÃ¹ radicali e fare ancora un passo indietro verso gli anni ottanta. Eâ?? lÃ¬, fra la metÃ degli anni ottanta e i primi anni del decennio successivo, che si consolidano le strategie politiche di lungo corso che hanno come esito quello che tu hai descritto â?¦â?•.
â??In che senso? â?? mi chiede il Tonto sgranando gli occhi â?? So che hai una passione per la storia ma non Ã¨ che andiamo troppo indietro? Infondo gli anni ottanta erano unâ??altra cosa â?¦ Câ??era ancora Berlinguer, il dibattito politico era intenso, i partiti sembravano realtÃ viveâ?•.

â??Un periodo vivo, mi dici, ma segnato, vedo che non lo rammenti, dalla presenza ingombrante di Bettino Craxi, lâ??uomo che per primo ha fatto proprio il tema della governabilitÃ , attraverso lâ??uso di un modello politico che fu allora chiamato del â??decisionismoâ?•, nei fatti caratterizzato dallâ??emarginazione di tutti coloro che dissentivano. Si trattava di dar vita a un sistema di gestione della cosa pubblica basato sul primato del leader come interprete della voce profonda del paese, liberando cosÃ¬ la politica dagli orpelli delle discussioni e dalla protesta sociale viste come un perdita di tempo. Craxi si Ã¨ proposto come interprete autentico della voce del popolo, un poco alla Luigi Napoleone o, se vuoi, piÃ¹ italianamente alla Crispi, finendo come lo statista siciliano invischiato in un tragico gioco di corruzione e malversazioneâ?•

â??Come non ricordarlo? Il Craxi in camicia nera e stivaloni, disegnato da Forattini, quasi una reincarnazione del maestro di Predappioâ?•.

â??In questo modo mi rendo conto di correre il rischio di portarti fuori strada. Forse Ã¨ piÃ¹ semplice se mi fai delle domande a cui cercherÃ² di risponderti, cosÃ¬ non perdiamo il filo â?¦ visto che il tema Ã¨ tanto intricato che a confronto muoversi allâ??interno del Labirinto doveva essere stato per Teseo un gioco da ragazziâ?•.
â??Il primo argomento potrebbe essere â?? mi dice il Tonto â?? il problema del bicameralismo perfetto e della opinione ampiamente condivisa che sia un orpello che fa perdere tempo e non favorisce, cavolo eccomi che riprendo la parola che hai giÃ condannato, la governabilitÃ â?•.

â??Siamo qui a un tavolino di un bar e dialoghiamo liberamente perciÃ² senza pretesa di veritÃ e di sapienza costituzionale, di cui fra lâ??altro Ã¨ piena una carrettata di libercoli scritti per lâ??occasione e che lasciano il tempo che trovano. Fra due mesi saranno da macerare â?¦
CiÃ² nonostante qualche cosa dobbiamo pur dirlo. Quella del 1948 era una Costituzione rigida, congegnata in modo che non potesse essere modificata, se non per quel tanto che riguardava gli inevitabili aggiustamenti che il tempo impone ad ogni documento umano che abbia come tema la definizione dei modelli di comportamento sociale. GiÃ qui ci si potrebbe chiedere come sia possibile che gli stessi che spesso sbavano esaltando la costituzione degli USA, vecchia di 200 e passa anni, poi attacchino a testa bassa quella italiana, che di anni ne ha molti ma molti di meno. Ma lasciamo andare; e aggiungiamo che la Costituzione del 1948 Ã¨ nata come esito di un ampio compromesso politico e si basava su due principi che mi paiono fondamentali e senza i quali parlare di democrazia Ã¨ un puro esercizio autoreferenziale. Il primo Ã¨: una testa un voto, ovvero la proporzionalitÃ degli eletti come fondamento del gioco democratico. Il secondo: la creazione di una serie di contrappesi fra i poteri, in modo da limitare il potere della maggioranza e creare uno spazio per una dialettica politica che potesse esprimersi nel gioco delle alternanze. Col senno di poi, sappiamo che si trattava di un principio ampiamente aleatorio, visto che lâ??Italia aveva â?? e ho paura abbia anche ora â?? una sovranitÃ ampiamente limitata, ma dal punto di vista della forma le cose stavano cosÃ¬. Dagli anni ottanta questi due principi sono stati costantemente attaccati. La finalitÃ era di affermare lâ??onnipotenza dellâ??esecutivo e piÃ¹ chiaramente di un governo svincolato il piÃ¹ possibile da una verifica del suo potere dal basso. Se si vuole, il governo Renzi ne Ã¨ lâ??incarnazione ultima. Renzi Ã¨ stato â??nominatoâ?•, ma non ha alcuna delega popolare, il suo governo Ã¨ costituito da persone scelte fra la sua â??clientelaâ?•; e per ciÃ² che concerne la personalizzazione dellâ??agire politico meglio non parlare â?¦ Insomma la riforma che entrerÃ in vigore, se vinceranno i sÃ¬, ha alle spalle una lunga storia. Eâ?? figlia di una strisciante svolta autoritaria che ha contraddistinto la storia di questo paese negli ultimi trentacinque anniâ?•.

â??Per cui tu saresti favorevole a lasciare tutto come sta oggi? Non ti pare che si siano evidenziate nei decenni manchevolezze che andrebbero sanate?â?•
â??Non faccio parte â?? gli rispondo â?? di coloro che credono che un documento pur importante come la Costituzione debba essere considerato inalterabile. Lâ??umanitÃ occidentale ha lottato per secoli, e abbiamo i nostri martiri laici, per dimostrare che la Bibbia altro non era se non un prodotto della mano umana e perciÃ² del tutto paragonabile a ogni altro scritto con i suoi errori e le sue imperfezioni; vuoi che mi metta fra quelli che si beano della â??Costituzione piÃ¹ bella del mondoâ?•?
Si puÃ² fare ogni cosa, il problema Ã¨ capire quale Ã¨ lo spirito politico che presiede una riforma.
Si sarebbero potuti ridurre proporzionalmente gli eletti delle due camere.
Si sarebbe potuta eliminare una delle due camere.

Si poteva far tutto.
CiÃ² che stupisce, ma forse non piÃ¹ di tanto, Ã¨ il pastrocchio che Ã¨ stato realizzato. Un senato che Ã¨ una cosa posticcia, una specie di pupazzo che dâ??un lato Ã¨ privo di legittimitÃ popolare e dallâ??altro conserva una serie di funzioni complesse che possono a loro modo intralciare i lavori del parlamento rinnovato.
Tutto il discorso che stiamo facendo sulla modificazione delle strutture delle camere ha senso solo se lo si unisce a quello che viene chiamato il â??combinato dispostoâ?•, ovvero il nuovo sistema di votazione basato su un maggioritario con ampio premio di maggioranzaâ?•.

â??Chiarisci questo punto â?? mi dice il Tonto che sembra un poco frastornato â?? perchÃ© sta diventando un discorso sempre piÃ¹ contorto â?¦â?•.
â??Insomma in Italia da quasi trentâ??anni, tramite modificazioni della legge elettorale, si Ã¨ venuto consolidando un sistema per cui nei fatti noi non eleggiamo se non dei nominati, ovvero individui giÃ scelti preventivamente dalle segreterie dei partiti. Con il superamento del proporzionale si Ã¨ passati allâ??uninominale, al â??mattarellumâ?• e poi al â??porcellumâ?•. Sostanzialmente giochi di ingegneria elettorale che hanno avuto unâ??unica finalitÃ : togliere al cittadino quella sovranitÃ che dovrebbe essere la pietra angolare della nostra repubblica. Infatti una repubblica, almeno a mio vedere, puÃ² davvero dirsi democratica solo se vige un principio di rappresentanza tale da garantire unâ??effettiva sovranitÃ dellâ??elettore. Ora qualcuno potrebbe dirmi che anche nei decenni in cui Ã¨ stato in vigore il sistema proporzionale i partiti la facevano da padroni. PuÃ² darsi, ma certamente dopo il 1990 la situazione Ã¨ mutata in modo drastico e il cittadino Ã¨ stato sostanzialmente privato della sua funzione di arbitro della politica di questo paeseâ?•.

â??PerciÃ² chi vince le elezioni cosa puÃ² fare? Questo Ã¨ un punto importante da chiarireâ?•.
â??Chi vince le elezioni â?? gli faccio notare â?? anche con una sparuta percentuale nei fatti si trova padrone del banco, con una solida maggioranza di eletti. PoichÃ© gli eletti sono stati scelti dal leader e dai suoi sodali nei fatti puÃ² governare senza avere rivali. Ovviamente escluse faide interne, ma questo Ã¨ altro paio di manicheâ?•.

â??Fin qui sembrerebbe un usuale gioco politico come quello che si verifica negli altri stati europei, che si autodefiniscono democratici. Non dirmi che câ??Ã¨ un frutto avvelenato nascosto â?¦â?•.
â??SÃ¬, in effetti câ??Ã¨ qualche cosa di piÃ¹ â?¦Tramite questa solida maggioranza il leader di turno puÃ² di fatto controllare ancora di piÃ¹ di quanto faccia oggi gran parte del sistema: i cosiddetti altri poteri sono nelle sue mani. PuÃ² far eleggere il Presidente della Repubblica a suo piacimento e le altre cariche dello stato secondo il suo volere, Corte Costituzionale, Consiglio Superiore della Magistratura ecc. Insomma, si viene abbozzando un regime dominato da una leadership forte di tipo autoritario-carismatico.

Cose giÃ viste in questo paese e che nel complesso non hanno dato buoni fruttiâ?•.
â??Certo â?? aggiunge il Tonto che sta finendo la sua bibita â?? il quadro che disegni non Ã¨ fra i piÃ¹ rassicuranti â?¦ Quali sono le altre modifiche che si realizzeranno con lâ??approvazione del referendum? Non dirmi che tutto Ã¨ negativo â?¦â?•.
â??No! â?? mi permetto di aggiungere â?? Non si tratta di essere pregiudizialmente contrari alla riforma, ma di valutarla nel concreto. Lâ??abolizione delle provincie Ã¨ cosa utile, ma anche qui si trattata di capire come viene realizzata. Lâ??abolizione del CNEL Ã¨ cosa utile. Il ridisegno delle competenze regionali puÃ² essere utile, se non diventa una pura ripresa del centralismo contrapposto a un precedente eccessivo localismo. A mio vedere il problema delle regioni Ã¨ talmente grande e

complesso che non Ã¨ la Costituzione, pur rinnovata, che puÃ² risolverlo. Altre norme possono essere positive e se sarÃ il caso ne parleremo ancora ma ciÃ² che non mi convince, penso di avertelo fatto capire, Ã¨ lo spirito complessivo di questa riforma. Sotto le mentite spoglie di un rinnovamento ormai improrogabile viene smerciata una ben precisa scelta politica che trasforma la democrazia in una tecnocrazia che parte dal presupposto che gli â??istituti della democrazia non sono compatibili con la competizione globale e la guerra permanenteâ?• e i conflitti sociali sono visti come insopportabili intralci per il progresso, la produttivitÃ , la concorrenza e alla fin fine ciÃ² che davvero conta: il profittoâ?•.

â??Insomma â?? aggiunge il Tonto che sta guardando intensamente il fondo del suo bicchiere â?? se devo tener conto delle tue parole ci troveremmo di fronte a una vera e propria involuzione istituzionale. Quella che reggerÃ lo stato italiano dopo il 4 dicembre 2016 sarÃ unâ??altra Costituzione sostanzialmente diversa rispetto a quella del 1948.
Un certo sentore di questa cosa lâ??ho avuta anchâ??io, infatti mi sono chiesto se sia sensato far votare il popolo su un pacchetto di modifiche cosÃ¬ variegato e complesso. Da tempo ho la sensazione che lâ??istituto del referendum non funzioni piÃ¹. La gente non capisce i quesiti, non Ã¨ interessata ed Ã¨ sempre piÃ¹ demotivata. Se vince chi Ã¨ contrario alle misure volute dal governo non ottiene mai soddisfazione, perchÃ© in un modo o nellâ??altro chi detiene il potere fa alla fine quello che vuole. Insomma, ci troviamo di fronte a una casta di politici, fra lâ??altro dilatata oltre misura, che punta soprattutto a perpetuare se stessa e il suo potere. Quando si tratta dei referendum si citano sempre i tempi del divorzio e dellâ??aborto, ma si tratta di una pagina storica chiusa. Tutto Ã¨ mutato e fra lâ??altro erano temi chiari, semplici e che la gente comprendeva vivendone il senso sulla propria pelle.
Mi chiedo quanti fra quelli che voteranno avranno ben capito quello che Ã¨ in gioco â?¦â?•.

â??Non so cosa dirti caro amico. Mala tempora currunt. Si stanno preparando tempi poco felici. Guardati intorno, alla concorrenza economica si unisce una crescente concorrenza politica e come inevitabile esito anche una concorrenza militare a livello globale. Se guardiamo gli orizzonti mondiali, gli scenari che ci si presentano sono davvero tragici, spirano venti di guerra che fanno prevedere tempi ben tristi.
Le classi dirigenti sono sempre piÃ¹ dequalificate, costituite da arrivisti e arrampicatori sociali senza un disegno di progresso e un programma che non sia lâ??affermazione del proprio interesse egoistico. Viviamo circondati da retori e millantatori. Sai che spesso faccio dei paralleli con un secolo fa, ma non lo faccio a caso, molti degli elementi presenti allâ??alba della Grande Guerra sono di nuovo in campo oggi. CecitÃ dei politici, debolezza fin piÃ¹ tragica di quella di un secolo fa dei ceti subalterni, egoismi di un mondo economico impegnato in una concorrenza feroce per il primato. Quale sarÃ lâ??esito di questa situazione non posso certo dirlo, ma Ã¨ facile capire come le regole della democrazia, pur una democrazia piÃ¹ di facciata che di sostanza, non siano rispondenti alle esigenze del potere. CiÃ² che stiamo vivendo, ma sia chiaro non solo qui da noi, Ã¨ un processo di smantellamento di quelle norme. Il resto Ã¨ scritto nel futuro e noi sfortunatamente non abbiamo la sfera di cristallo che ci consenta di prevedere cosa succederÃ â?•.

â??Forse â?? aggiunge il Tonto ridacchiando â?? possiamo dirci fortunati. Avere una sfera di cristallo ci farebbe probabilmente finire nelle sgrinfie di una qualche inquisizione e saremmo condannati come profeti di sventura. Non ci resta che attendere e votare con poca speranza un no che, se non risolve nulla, serve a chiarire agli oligarchi che ci governano che non abbiamo del tutto perduto la coscienza dei nostri dirittiâ?•.
â??Un no â?? aggiungo â?? che Ã¨ un sÃ¬ alla libertÃ e alla difesa di quel principio di uguaglianza che pezzo dopo pezzo Ã¨ stato calpestato dalla logica liberista e liberticida che governa questo mondo,

senza rendersi conto che si tratta di una logica cieca e puÃ² solo condurci verso qualche catastrofe oggi difficilmente immaginabileâ?•.

Vedo il Tonto alzarsi deciso che mi dice: â??Conviene andare a pagare e lasciare questa piazza, il cielo si Ã¨ fatto scuro e questo posso senza difficoltÃ prevederlo. Fra poco pioverÃ e prenderla sulla testa non Ã¨ proprio desiderabile. Salviamoci se non altro da un poco augurabile raffreddore. Ti saluto, chiederÃ² in giro se hanno una sfera di cristallo di quelle giuste. Ma non aspettarti granchÃ©, ricordo che mi Ã¨ capitato di chiedere in un altro momenti qualche cosa del genere e mi avevano risposto che le avevano esaurite â?¦
A prestoâ?•.

Categoria

1. LI YU e DIALOGANDO CON IL TONTO di Giulio Toffoli

Tag

1. 1948
2. Anni Ottanta
3. Bettino Craxi
4. cittadinanza
5. CNEL
6. combinato disposto
7. Costituzione
8. Giulio Toffoli
9. governo Renzi
10. Grande Guerra
11. mattarellum
12. pastrocchio
13. porcellum
14. regioni
15. svolta autoritaria

Data di creazione
21 Ott 2016
Autore
giulio-toffoli